Anno XII — N. 4240. | Trieste, Venerdì 18 Agosto 1893. (I Edizione del mattino) | Anno XII — N. 4240.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

Anarchici e socialisti. BERLINO 17 (N) Ieri si tenne qui un' adunanza di anarchici, nella quale si pronunciarono discorsi violenti contro i socialisti. L'anarchico Werner riferì sulle cose venute a Zurigo. „Come seccatori - disse - siamo stati trattati colà. Con un senso di nausea abbiamo ascoltato le volgarità del socialista Bebel. I socialisti sono sfruttatori del popolo; sono il partito dei papi e dei tiranni." Altri oratori parlarono in egual senso.

La flotta russa a Tolone. PARIGI 17. (N) Il *Figaro* reca: L'ambasciatore russo Mohrenheim visitò ieri il ministro degli esteri Develle. Oggetto del loro colloquio fu l'imminente arrivo della flotta russa a Tolone.

Processo Cavallini-„Fanfulla" - L'interrogatorio di Tanlongo. ROMA 17 (N) Stamane la udienza doveva essere aperta coll'interrogatorio di Tanlongo, ma fu letta una lettera del direttore del carcere di *Regina Coeli*, in cui si diceva che Tanlongo, indisposto, non poteva comparire all' udienza. Il Tribunale allora si recò nel carcere. Tanlongo stava tranquillamente seduto sulla sponda del letto aspettando; quando il Tribunale entrò nella cella il direttore Doria gli disse: Ecco il Tribunale. Tanlongo rispose: Va bene, va bene. Visto l'on. Cavallini gli strinse la mano. Di Plebano ricordò di averlo visto ad un'assemblea di azionisti della Banca Romana quando lo pregò di far ammettere come depositate in tempo cento azioni di un azionista a cui erano arrivate tardi per la posta. L'avv. Monti gli chiese: Come sta commendatore? - Male, male - rispose il Tanlongo - non dormo quasi più; la prurigine mi tormenta i polsi, i ginocchi ed il collo. - E come passa la giornata? - gli chiese il Monti. - Un po' leggendo - rispose - un po' pregando. Che vuole! mi hanno qualificato per il primo ladro ed il primo assassino di Roma! Bisogna bene che mi riconcilii un po' con Dio.

Poi incominciò l'interrogatorio al quale Tanlongo rispose con molta chiarezza di idee. Finito questo, Tanlongo salutò i visitatori ed avendogli uno di questi detto che Cuciniello era già partito da *Regina Coeli*, Tanlongo, sbarrando gli occhi, esclamò: „Davvero? e dove lo hanno mandato?" - Il direttore Doria intervenne prontamente e disse: „In un' altra casa di pena." - Al che Tanlongo mestamente: „Già vorranno mandarvi anche me!" - Il Doria gli disse: „Speri, commendatore, speri"; e quegli di rimando: „Così non mi disse il procuratore generale!" Allora intervenne il publico ministero De Lectis il quale soggiunse: „Non disperi." - „Proprio voi - rispose Tanlongo - mi dite questo! eppure il procuratore generale non ha fatto che copiare la vostra requisitoria." Su di ciò uscirono. Tanlongo si mostrò profondamente scoraggiato.

Le manovre navali italiane. NAPOLI 17. (N) La squadra permanente a Napoli, la squadra di manovra a Gaeta attendono a rifornirsi di combustibile per riunirsi domani in questo golfo, dove il re le passerà in rivista. Le due squadre si separeranno immediatamente dopo la rivista per isvolgere il secondo tema delle grandi manovre. Il re arriverà alla Maddalena posdomani.

Le manovre dell' esercito italiano. ROMA 17 (N) Viste le ottime condizioni sanitarie in tutto il regno, le grandi manovre autunnali saranno tenute nei termini e luoghi già fissati.

La gita di Finocchiaro ad Aqui. ROMA 17. (N) Da parte ufficiosa viene smentita la notizia da me telegrafatavi ieri che il ministro Finocchiaro Aprile si recasse ad Aqui per offrire al senatore Saracco il portafogli del tesoro. La versione ministeriale dice che S. E. Finocchiaro incontrò casualmente il senatore Saracco alla stazione e parlarono fra di loro come conveniva fra due gentiluomini... senza occuparsi di politica. Dunque, secondo la versione ministeriale, l'occuparsi di politica non sarebbe da gentiluomini. Resta poi sempre oscuro il motivo percui il ministro Finocchiaro, recatosi ad Aqui, non vi rimanesse che un giorno solo e non parlasse che col senatore Saracco.

L'esposizione di Roma. ROMA 17 (N) La villa Borghese è stata definitivamente scelta a sede dell' esposizione del 1895. La notizia è certa benchè non ancora ufficialmente publicata; per farla si attende la concessione della lotteria. Otto settimane prima dell'apertura dell'esposizione si comincerà a pagare l'ingresso alla villa.

Cuciniello in galera. ROMA 17 (N). Stamane in una carrozza chiusa assieme ad un brigadiere e due carabinieri, Cuciniello fu trasportato alla stazione ferroviaria per essere inviato al penitenziario di Aversa. Prima gli furono rasi i capelli e la barba. Accomiatandosi dal direttore Doria, gli disse: Parto contento da Roma; ovunque io vada, troverò sempre un direttore meno pericoloso di lei. Salì nel direttissimo in uno scompartimento di seconda classe riservato al trasporto di detenuti. D'Alessandro sarà tradotto domani al penitenziario d'Orvieto.

La regia italiana de' tabacchi. CARLSBAD 17. (N) Si sono qui tenute conferenze fra delegati del ministero italiano delle finanze, qui appositamente venuti, e ragguardevoli finanzieri tedeschi. Si è trattato dell'appalto del monopolio italiano de' tabacchi. Le trattative sarebbero per ora naufragate; i finanzieri tedeschi avrebbero dichiarato di dover rinunciare a questo affare causa le cattive condizioni del mercato monetario.

Fra operai francesi ed italiani. AIGUSTES MERTES 17 (B) Avvenne una zuffa tra operai italiani e francesi. Si hanno 10 morti e 26 feriti. Operai armati di bastoni percorrono le vie. Fu rinforzata la gendarmeria.

Le manovre in Ungheria. GUENS 17. (B) Si fanno preparativi per ricevere l'imperatore alle manovre.

BOROS SEBES 17. (B) In tutto il comitato di Arad si fanno preparativi per l'arrivo dell'imperatore ai 9 settembre per le manovre. Alli 11 settembre l'imperatore assisterà alle manovre finali presso Buttyin, Gurahon e Derna, alle quali prenderanno parte 20140 uomini e 550 ufficiali.

Il colera. LEOPOLI 17. (B) Il bollettino del colera reca: Nel distretto di Nadworna avvennero ieri sette nuovi casi di colera ed 11 decessi; nel distretto di Brzesko si verificò un caso; nel distretto di Sniatyn un decesso.

Vaticano e Montenegro. CETTIGNE 17 (B) Il cardinal Rampolla comunicò al principe che il papa ha riconosciuto la liturgia slava dei cattolici del Montenegro ed inviò parecchi libri sacri nell' antica scrittura glagolitica.

Sport ippico. BUDAPEST 17 (N) All'odierna corsa ippica per il premio di Santo Stefano, f. 40,000, furono battuti tutti i favoriti e vinse lo stallone *Patriote* del bar. Nataniele Rothschild. Il totalizzatore pagò f. 142 per cinque fiorini.

La bestia umana. - Una industria orrenda. ZAGABRIA 17. (N) In occasione d'una sagra a Biscupe, presso Varadino, fu scoperta l'attività di una banda inumana che mutilava bambini a scopo di lucro, cioè per isfruttare le povere creature nel mestiere dell' accattone. Finora si sono arrestati tre uomini e scoperti quattro fanciulli, vittime della banda. Sono fanciulli dell'età di 8 a 12 anni che presentano uno spettacolo compassionevole. A due ragazze furono fratturate le braccia e le gambe; a un bambino fu strappato un occhio; un ragazzo fu ridotto ad esser gobbo; tutte queste inumane operazioni si eseguivano con istrumenti. Una ragazza che cadde a pasqua nelle mani della banda mutilatrice porta ancora ferite recenti. Per rendere gobbo il ragazzo veniva tenuto serrato a lungo fra strettoie a vite. Il processo istruttorio contro questi malfattori è stato avviato a Varadino.

Assassinio e ratto. VIENNA 17. (N) Oggi la polizia ha arrestato un maestro calzolaio, certo Luigi Heger, ed uno studente, sotto sospetto di aver provocato la morte d'una ragazza e di aver rapito, a scopo di lucro, molti fanciulli obbligati alla frequentazione della scuola. Il calzolaio attirò a se una fanciulla diciottenne, figlia d'un pistore, e le carpì la sua parte di eredità, f. 6000. La fanciulla poco dopo moriva. Aveva preso delle medicine, sulla natura delle quali non si è ancora riusciti a fare la luce. Il calzolaio era un bigotto truffone. In casa sua s'era allestito una cappella nella quale faceva esercizi spirituali, ai quali invitava diverse persone per carpire loro denaro. Si sa già di molte domestiche le quali gli hanno affidato importi di 200 e 300 fiorini. Lo credevano un santo. Il calzolaio rapiva pure fanciulli che recavansi a scuola; diceva ai loro genitori che li avrebbe messi in convento e si faceva conseguare degli importi. E' stato avviato un processo istruttorio.

Dividendi e bilanci. DORTMUND 17. (B) Secondo il *Corriere della Vestfaglia Renana*, il Consiglio di sorveglianza delle miniere di Harpen propone la ripartizione d'un dividendo del 5 per cento.

VIENNA 17. (B) Stando alle notizie di Borsa, domani sera verrà publicato il bilancio semestrale del *Credit*. Queste voci non sono finora confermate, ma è probabile che si prenda una deliberazione in questo senso. L' odierna debolezza della valuta devesi attribuire a vendite dello Stabilimento di Credito.

RECENTISSIME

Lo stato dell 'ex ministro Lockroy. PARIGI 16. Lockroy, vittima dell' attentato del cocchiere Moore, lamentavasi di dolori cardiaci vivissimi. Il bollettino dice che il suo stato è stazionario. Il riposo più assoluto s' impone. Stasera avrà luogo un consulto di medici. Il segretario del Lockroy credette dovere insistere presso la signora Lockroy per farla ritornare da Vichy presso il marito. Il dottore Menard pure insistette.

I tedeschi in Alsazia-Lorena. BERLINO 16. L'*Allg. Militaer Zeitung* assicura che le guarnigioni di Strasburgo e Metz verranno molto rinforzate. Si creeranno pure presidii in altre città dell'Alsazia-Lorena sinora rimaste senza. Fervono frattanto i preparativi per le grandi manovre. L'imperatore giungendo a Metz il tre settembre passerà la rivista davanti al monumento dell'avo, poscia, recandosi al quartier generale nel suo castello d'Urville, sarà salutato alla stazione dalle scuole della città. Il Municipio dispone un padiglione per l'imperatore, rimpetto il monumento al maresciallo Ney.

La questione degli spezzati italiani. BERLINO 16. Alla Borsa si attribuiscono le vendite di Rendita italiana al nuovo rifiuto dato dalla Francia all'Italia per nazionalizzare gli spezzati d'argento.

ROMA 17. L'attitudine del Belgio e della Svizzera si spiega assolutamente favorevole alle domande dell'Italia per la nazionalizzazione degli spezzati d'argento. Ciò imbarazza naturalmente la Francia, che non sa come perseverare nella condotta fin qui tenuta sostanzialmente contraria alle domande dell'Italia, poichè come movente di tale condotta si voleva far credere fosse l'intendimento della Francia di voler prima esser sicura che Belgio e Svizzera aderissero alle richieste italiane. Intanto, non potendo far altro, la Francia continua nella tattica di guadagnare tempo, sperando che colla emissione dei biglietti italiani di Stato da una lira aumenti sempre più l'esportazione dei nostri spezzati metallici e si aggravi la condizione del governo italiano che dovrà riscattare quegli spezzati pagandoli in oro.

Come sopravviene il colera. BERLINO 16. L' inchiesta constatò che i tre polacchi, abitanti nella Frankfurterallee, colpiti dal colera, due dei quali mortalmente, avevano ricevuto commestibili da parti infette della Polonia russa. Si ritiene che i bacteri esistessero in questi commestibili, specialmente nei cetriuoli.

La situazione in Egitto. ALESSANDRIA 16. Malgrado la voce in contrario, si asserisce qui che avrà luogo quanto prima un cambiamento nella direzione della amministrazione della guerra, la quale sarebbe affidata a Fuad pascià, aiutante di campo generale del Kedivè. La madre del Kedivè è partita per Costantinopoli.

Le donne alpiniste. LECCO 16. Domenica, la signorina Cattaneo Maria, di Milano, compì felicemente e senza guida in compagnia di alcuni signori una salita alla Grigna settentrionale (2405). Partirono da Mandello per la capanna di Releccio, Passo del Camino e Vetta, discendendo dal versante di Balisio ed arrivando a Lecco, sempre a piedi, in 15 ore con un' ora di fermata alla capanna. Sulla vetta due comitive di inglesi e tedeschi brindarono alla valorosa alpinista e ne tolsero la fotografia. Essa lasciò sul posto una veste a brandelli, emblema del suo trionfo.

Le mostre. AMBURGO 16. Una Esposizione internazionale degli amatori di fotografia sarà tenuta ad Amburgo in ottobre nel Museo di Belle Arti. Si prevede riuscirà importantissima, prendendovi parte molte sommità artistiche e scientifiche oltre le principali Società e Circoli fotografici d'Europa e d'America. Gli espositori non hanno a sopportare alcuna tassa per lo spazio od altro, basta mandino le prove su cartoncino. Diplomi d'onore, medaglie d'oro, d' argento e di bronzo ed oggetti artistici saranno accordati ai migliori lavori.

Socialista suicida. MANTOVA 16. Il noto socialista Enrico Faccioli ex gerente del periodico anarchico la *Favilla*, in prossimità di Cerese gettavasi stamane sotto la macchina del tram sulla linea Mantova-Ostiglia, rimanendo orribilmente schiacciato.

I drami del contrabando. MORBEGNO 16. Sul monte Luserna avvenne, l'altro ieri, uno scontro fra una comitiva di contrabbandieri ed una pattuglia di guardie di finanza. Nello scontro sono rimasti feriti sei contrabbandieri e due guardie.

La tassa sul vino in Germania. BERLINO 16. Assicurasi che verso la metà di settembre si terrà a Berlino una nuova conferenza dei ministri delle finanze degli Stati tedeschi per trattare intorno le imposte sul tabacco e sul vino. Contro quest' ultima cresce il malcontento della Germania meridionale.

Per la marina italiana. PORTOFERRAIO 16. Si è costituito un Comitato di signore, per offrire alla nave *Elba* un elegante bandiera.

Il drama di Max Nordau. BERLINO 16. Continuano le discussioni sul nuovo drama *Il diritto d'amare* di Max Nordau. Rilevasi che si diede già in lingua svedese a Stoccolma. Nessun giornale però accenna all'identità assoluta della tela, come delle figure e dell'intento coi *Tristi amori*, che colpì quanti conoscono il drama di Giacosa. Oggi il cartellone del *Residenztheater* annunzia imminente la rappresentazione appunto dei *Tristi amori* di Giacosa.

Per la salute publica. ROMA 16. Nessun nuovo decesso avvenne a Roma, causa il colera. Fu eseguita ieri, per cura del Comune, con l' assistenza della Direzione di Sanità e della Società dell' aqua Marcia, l'ispezione della conduttura dell'acqua stessa, cominciando dalla sorgente e fu trovata in perfetto stato, senza pericolo d'inquinamento.

L' Italia a Chicago. ROMA 17. L' ingegnere prof. Masoni è partito per un viaggio d' istruzione nell'America Settentrionale. A Chicago egli rappresenterà l' Italia ai lavori dei congressi internazionali d' ingegneria e di navigazione interna.

I congressi cattolici. ROMA 17. In Vaticano si annette grandissima importanza al Congresso cattolico tedesco che sarà tenuto fra dieci giorni, il 27 corr. a Würzburgo. Monsignor Agliardi, nunzio apostolico in Baviera, vi pronuncerà un discorso la cui ispirazione verrà dalla curia di Roma.

Un carabiniere impazzito. MANTOVA 16. Olivotto Guido, vicebrigadiere dei carabinieri di stanza a Bozzolo, entrato stamane all'albergo della Speranza, fu assalito da un improviso accesso di pazzia furiosa. Estratta la propria sciabola cominciò a menar botte da orbo, tentando anche di suicidarsi. Fu tosto necessario disarmarlo, e legato con funi condurlo al nostro manicomio.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Novilunio.- Leva il sole 5.11. Tramonta 6.58. — Oggi: S. Elena. — Domani: S. Lodovico. — Altezza barometrica: 763.4. — Temperatura: 7 ant. 25.7; - 2 pom. 28.7. — Alta marea: 11.12 ant.; — 0.54 pom — Bassa marea: 6.9 ant.; 8.42 pom.

Per il natalizio di S. M. l'Imperatore. Iersera, in occasione del genetliaco di S. M. l' imperatore, la banda militare e quella dei veterani militari percorsero le vie della città sonando. I piroscafi del Lloyd ormeggiati al molo San Carlo e alla riva della Sanità erano illuminati a palloncini. Dal bordo dei medesimi furono lanciati dei razzi.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Dal proprietario della borsetta rinvenuta dal sig. Guglielmo Dalla Torre, l'intero contenuto di f. 2.91; dal signor Adolfo L. per un biglietto di bagno ceduto soldi 20; per una visita inaspettata di un buonissimo amico iersera nella sede della Società Americana f. 5.17.

Elezione suppletoria in Istria. Per l'elezione suppletoria di un deputato della Dieta provinciale dell' Istria, nel distretto elettorale delle città di Parenzo, Cittanova ed Umago, in sostituzione del defunto signor Francesco Sbisà, venne fissato il giorno 20 sembre p. v.

A proposito di riposo domenicale — Gli agenti in commestibili. Il nostro articolo di ierlaltro sulle condizioni delle povere *tabacchine*, alle quali si nega perfino un po' di libertà nei pomeriggi festivi, ci ha procurato più d'una lettera in cui si accenna che le condizioni degli agenti di commestibili sono ancor peggiori di quelle delle graziose venditrici di sigari e tabacchi. Se l' orario di queste è di quasi quindici ore ininterrotte, quello dei giovani di negozio conta due ore di più: dalle 5¾ del mattino alle 10½ di sera, vale a dire la bellezza di quasi *diciassette ore*, e anche queste ininterrottamente, perchè, come tutti sanno, il pranzo lo si fa affrettatamente, in negozio. Gli autori delle lettere indirizzateci vorrebbero almeno nelle domeniche estive un pochino di svago nel pomeriggio e accennando come anche qui nulla siasi potuto ottenere per l' opposizione mossa da alcuni pochi proprietari di negozio.

Il reclamo di questi rappresentanti una altra classe di diseredati, è giustissimo, ma noi francamente dobbiamo osservare che se il non poter ottenere un po' di riposo nei pomeriggi festivi, torna a vergogna di quei proprietari di negozio che, con poca coscienza, hanno opposto un rifiuto al modesto desiderio degli agenti di commestibili, d' altro canto ciò deve dipendere, secondo la nostra impressione che non esitiamo a manifestare chiara e tonda, dalla mancanza di una *buona organizzazione* da parte degli agenti stessi nel formulare e sostenere le giuste loro pretese.

I giovani di negozio formino un accordo completo fra loro; procedano con ordine e con serietà, ma di pari tempo con fermezza ed energia ed avanzino le loro pretese. E se il loro orario quotidiano è tanto gravoso da non permetter loro nemmeno di tenere un'adunanza di giorno, la tengano di notte, alle 12, alle due del mattino come fanno i camerieri. Per una volta, non sarà la fine del mondo, e sarà anzi una notte spesa bene se sarà valsa a procurarsi un' organizzazione solidale che loro permetta di far valere i propri diritti. Senza di ciò, nè lettere, nè articoli di giornali potranno mai cavare un ragno dal buco. Il *deplorare* il rifiuto opposto da uno o due proprietari di negozio non serve a nulla.

I proprietari curano il proprio interesse e nient' altro: come si sa, ognuno cerca di tirar l' aqua al proprio molino. Organizzatevi dunque e abbiate costanza e fermezza e, volere e volare, i proprietari, di fronte ad un' azione collettiva abile, calma ed energica, dovranno cedere.

Che questa mancanza di organizzazione ci sia fra le *tabacchine* è naturale. Di parlamentarismo non se ne intendono e da loro non si può pretendere convocazione di comizi, adunanze e simili. Andrebbero... in fumo. Ma che si debba deplorare in mezzo ad una schiera di giovanotti, che pur dovrebbero capire ch' essa ridonda a loro danno, non la ci va. Guardino gli agenti dei negozi di commestibili come i giovani di barbiere, che sono fra i più intelligenti della classe lavoratrice, hanno saputo ottenere parecchie concessioni e fra altro che nelle domeniche d'estate i negozi si chiudano alle sei. E ciò che, mediante solidarietà ed unione hanno ottenuto gli uni perchè anche gli altri non potranno conseguire?

Naturalmente per quest'anno è un po' tardi parlare di ottenere un orario speciale per la stagione estiva che è già tanto inoltrata. Ma nel prossimo anno ci pensino per tempo e quando le loro pretese si mantengano in quei limiti ragionevoli in cui sono state finora e quando siano suffragate da un contegno di inecepibile correttezza, stiano pur certi che avranno tutto l' appoggio dell'opinione publica e della stampa, due elementi di sicuro successo per tutte le buone cause.

Fiori d'arancio. La gentile e vezzosa signorina Angelina Ara è andata sposa ierlaltro al distinto giovane sig. D. Möller. I nostri fervidi auguri di felicità accompagnano la simpaticissima coppia.

Le corse velocipedistiche. Oltre ai corridori già annunziati ieri, fra i quali c'è il famoso Opel (non Apel come fu stampato ieri per errore) si sono inscritti i due noti corridori inglesi signori Ainsworth e Schwemmer del „Triumph Cycle Club di Coventry. Come sarà a conoscenza del publico, il sig. Alaimo battè il record mondiale percorrendo 2000 metri in 2 minuti e 44 secondi su pista italiana. Il sig. Marchand battè il record mondiale di un ora in biciclo, percorrendo 35 chilometri e 900 metri.

La Banda Cittadina in Piazza grande. La Banda Cittadina sonerà stasera alle 7½ in Piazza Grande, replicando l' intiero programma eseguito dalle 6 Bande alle Feste di Montebello.

Stipendio scolastico. Il Magistrato civico apre il concorso al conferimento, col principio dell' anno scolastico 1893-94, di uno stipendio di f. 300, della fondazione „Dott. Gregorio Ananian" ad uno studente dell'i. r. Scuola tecnica superiore in Vienna. Le istanze, corredate dei relativi documenti, sono da presentarsi non più tardi del 15 settembre p. v. al protocollo degli esibiti del Magistrato civico.

Forniture militari. L'i. e r. Intendenza del 3. Corpo in Graz apre il concorso per la fornitura di 3450 quintali di segala e 24,250 quintali d' avena per i magazzini di sussistenze di Graz, Klagenfurt, Marburgo, Gorizia, Pola e Trieste. Le condizioni per tali forniture sono ispezionabili presso i magazzini di sussistenze militari, i capitanati distrettuali e le corporazioni agricole del 3. Corpo.

La moda che va e viene. La più bella e la più recente novità del giorno è la cintura *Vallière* di *satin* da adattarsi intorno alla vita e da annodarsi di dietro. Questa cintura costituisce uno dei mezzi più pratici e più belli per dissimulare l'unione della gonna col *corsage*. Del resto, non è necessario che si annodi di dietro; si può annodarla anche di fianco.

— Il verde e il violetto, in tutta la gamma della loro gradazione continuano ad essere in gran voga anche se associati l'uno all' altro.

Ma questi colori, col rosa e coll'azzurro, sono adoperati per le grandi telette, mentre le tinte neutre, come il grigio, sono per converso scelte per i costumi che si portano nei viaggi e nelle escursioni in campagna.

„Morto ma libero!" - Un violento al civico Magistrato. Ierilaltro verso le due e messa pom. si presentava al civico Magistrato certo Francesco Juretich di Giacomo, d' anni 38, da Trieste, pertinente a Loitsch e chiedeva di parlare al dirigente sig. Zaccaria Gandusio. Appena introdotto nell'ufficio di questi, si diede a raccontare con piglio arrogante come il giorno innanzi sua moglie fosse stata arrestata dalla guardia di finanza Giovanni Harabaich, di stazione in Gretta, perchè portava seco un quantitativo di spirito di contrabbando, e a viva forza pretendeva ch'ella venisse posta subito in libertà. Invano il dirigente cercò di spiegargli come egli si dovesse rivolgere altrove; egli si levò la giacca e la gettò sul tavolo del signor Gandusio, sicchè si dovette chiamare la guardia municipale Francesco Tenze, ivi d'ispezione, e l'eccedente venne allontanato. Caso volle però che nel corridoio del civico Esattorato egli si imbattesse appunto con la guardia di finanza Harabaich - la stessa che aveva eseguito l' arresto di sua moglie e qui incominciò nuovamente un fracasso indiavolato; il Juretich si diede a gridare e menar pugni e calci tanto contro la guardia municipale quanto contro quella di finanza esclamando: *Morto ma libero sortirò de qua!* Si dovette allora invocare l'assistenza delle tre guardie di publica sicurezza Clarich, Blasich II e Frandolich e si potè così eseguire l'arresto dell'eccedente il quale venne portato alla direzione di polizia, ove fu assunto a protocollo dal commissario d' ispezione e poi condotto agli arresti di via Tigor.

Come già ieri abbiamo rilevato, la guardia di finanza Harabaich dovette ricorrere alla Guardia medica per la cura di contusioni riportate nella colluttazione, sopra gli occhi. Anche la guardia municipale Francesco Tenze riportò nella lotta una ferita alla gamba sinistra causa un forte calcio ricevuto dal Juretich. Dal comando delle guardie municipali venne avanzato rapporto del fatto al civico Magistrato.

La chiusa di una partita alle bocce. A Salvore, nel pomeriggio degli 11 maggio p. p., giocavano alle bocce certi Antonio Buffolo, i figli di lui Pietro e Gio-

---

La signora dell' oro

(102)

No... no... non era possibile!... La signora Jacobsen doveva cedere all'influenza di Zoe che non si sa perchè, odiava la madre sua...

Il povero magistrato mangiò un boccone in premura e corse tosto da Thea, per renderle conto dello scacco ricevuto.

Non le raccontò però ciò che la baronessa aveva detto sul di lei conto. Le disse soltanto che la signora Jacobsen era d'opinione che soltanto la perfetta tranquillità potesse salvare Teresa e perciò aveva aiutato Zoe a farla sparire. In quanto a conoscere il luogo dove l' avevano fatta andare era impossibile e non vi riuscirebbe nessuno. Thea si diè a piangere ed a smaniare.

— Eccomi sola al mondo - diceva singhiozzando. Mio marito poverino sta per lasciarmi per sempre e le mie figliuole non vogliono saperne di me. Ah! Quanto sono infelice! Perchè Dio non toglie la vita a me pure!

Nulla impressionava tanto l' ottimo magistrato quanto le lagrime di quegli occhi splendidi!

La contessa avrebbe potuto sfogarsi in recriminazioni contro le snaturate senza cuore che l'abbandonavano derelitta e sola, e invece s'accontentava di piangere e d'implorare il Signore, che la togliesse da questo mondo di guai e di pene.

No... no quella donna non era una comediante. Era soltanto una madre sconsolata!

— Ad ogni modo ne ricupererete una; esclamò Combremont ormai conquiso.

Thea rizzò il capo.

— Che cosa intendete dire - chiese.

— Zoe e Sarah sono ritornate.

— Ah! E dove le avete vedute?

— Le vidi scendere dalla signora Jacobsen, allorchè io mi vi recai.

— Ne siete certo?

— Assolutamente, Anzi vidi i loro bauli ancora nell'atrio.

L'occhio scuro della contessa ebbe un lampo.

— In quei bauli, non c' erano indicazioni?

— Li esaminai minuziosamente, siccome ero solo, ma non c'era nulla. Però Zoe e Sarah non resteranno così chiuse come lo fu la baronessa. Certo aspettano la notte per rientrare a casa senza essere osservate e voi potrete interrogarle.

Thea prese la mano di Combremont e stringendola nervosamente disse in tono dolce:

— Oh! come ero bene inspirata a volervi per figlio! Siete un cuore d'oro voi! Con voi non sarei certo la sventurata che sono!

Maurizio trasalì.

Quella donna con infernale abilità e toccando il di lui tasto debole, aveva saputo riprenderlo e farlo di nuovo tutto suo. Ormai si sarebbe lasciato ammassare per lei!

VI

Juanita.

Zoe aveva raccontato alla matrina minuziosamente tutto quello che era avvenuto in Isvizzera. Il dottor Steiklein, aveva soggiunto, non mette in dubio la guarigione di Teresa, ma dice che una forte emozione solleciterebbe la guarigione e le ridarebbe istantaneamente la guarigione. Ora la forte emozione non può derivarle che dal ritorno di Renato.

— Avete nessuna nuova a darmi, matrina, a tale proposito? - chiese la fanciulla.

— Notizie ancora non ne ho, però speriamo presto.

— Che Dio vi ascolti, matrina, e ci mandi Renato prima che il mio Roberto venga giudicato!.. Ne sapete niente di Roberto?..

— Sì; ho notizie da parte del signor Gervais, di cui non si può porre in dubio l'amicizia per noi. Egli è sempre solo in una segreta, però si mantiene calmo e non cessa dal protestarsi innocente. Soltanto l'altro giorno ebbe un momento di scoraggiamento passeggero, ma il capo della sicurezza gli disse:

— Non è permesso di lasciarsi abbattere quando si è amati da una fanciulla come Zoe de Meillac!

— Ma non sarei certo inquieto - ha risposto Roberto - se avessi la certezza che la mia diletta non dubiti un istante di me!

— Rassicuratevi - aggiunse Gervais - ella lavora per voi energicamente, il che vi dice a chiare lettere come non dubiti di voi. Roberto ha preso le mani di Gervais e le ha coperte di ardenti lagrime e baci. Da quel momento la sua calma non si è più smentita.

Zoe ascoltava e piangeva, mentre Paolina, ancor lei commossa, si asciugava gli occhi.

— E che avete deciso, matrina? - chiese Zoe, quando si fu un po' calmata - Siete sempre intenzionata di recarvi a vedere Roberto in prigione?

— Più che mai.

— Questa visita può dipendere dal signor de Combremont. Credete che vi darà l'autorizzazione a farla?

— Non gliela chiederò. Al disopra di lui c'è il procuratore generale, c' è il ministro della giustizia. Vedremo se rifiuteranno un favore alla baronessa Jacobsen.

— E quando faremo la visita?

— Il signor Gervais mi terrà avvisata quando il segreto verrà tolto ed allora me ne occuperò.

— Ah! quanto sarà contento il povero nostro Roberto di averci presso a lui tutte e due allo stesso tempo.

— Tu, piccina, certo gli farai piacere... ma io, chi lo sa?... egli non sa certo ciò che noi crediamo ed anzi è meglio non dirgliene ancora niente, per non togliergli la tranquillità.

— Credete che per amarvi, matrina, Roberto abbia bisogno di sapere certe cose?... Non divide egli forse tutti i miei sentimenti... le simpatie... gli odii? E non sa che voi siete per me tutto, colei che tiene il posto della madre mia scomparsa?

— Taci, taci, piccola maga...

All'improviso Paolina, forse per sottrarsi alla cocente emozione, si alzò e disse:

— Vieni a vedere il nido che ti ho preparato, piccina. La tua camera e quella di Sarah sono contigue; poco lontane dalla mia. Voglio aver tosto l'illusione della mia maternità ricuperata e vegliare su di te, mia bella, mia adorata Zoe Jacobsen.

E così dicendo trascinò la giovanetta verso un appartamentino che aveva fatto ammobigliare durante la di lei assenza.

A Parigi col denaro si fanno miracoli.

Non era già una cameretta che la signora Jacobsen aveva preparata per la figlioccia diletta, bensì un santuario.

Tutto vi era bianco e verginale. Tutto artistico! Statuette di marmo, lampadine di argento, merletti preziosi, tappeti turchi, tutto aveva un valore incalcolabile.

Nei cassetti degli armadi c'era biancheria, vesti e gingilli degni di una donna di sangue reale... e la biblioteca conteneva volumi dei più rinomati autori di ogni paese.

Presso al pianoforte c'era una catasta di musica nuova e sopra tutto quel lusso, al muro, in una cornice d'argento, come fata protettrice di quel santuario, c' era l'imagine di Thea bambina, dallo sguardo dolce e pensoso, dall'aria di santa.

Zoe, commossa e pazza di gioia si lanciò fra le braccia della matrina.

— Mi manca qualchecosa - balbettò fra le lagrime.

— Cosa, piccina?

— Il vostro ritratto, madre mia.

— Non me l'ho fatto mai, adorata mia Zoe, bisogna tu ne faccia a meno.

— A meno?... No, no... Domani andrete a farvi fotografare per due ragioni. La prima si è che vi voglio metter lì presso la mamma mia; la seconda per darne una copia al nostro caro prigioniero.

Paolina non seppe resistere a quegli argomenti e promise.

Fecero un pasto delizioso quella sera, in compagnia dell'ottima istitutrice, quando, sul tardi, portarono un biglietto da visita a Paolina.

Il biglietto diceva semplicemente: *J. Gervais*. Non titoli, non altro, ma a Paolina bastava.

(Continua)

vanni, nonchè Romeo Modugno, nell'osteria di Giovanni Bencich. Ad un tratto, per una piccola questione di giuoco, insorse un diverbio tra il Modugno e il Pietro Buffolo, che presto degenerò in rissa, nella quale s'intromisero gli altri Buffolo; la conclusione si fu che il Modugno ne uscì molto malconcio. Quale autore delle ferite riportate dal Modugno fu arrestato Giovanni Buffolo, d'anni 24, da Fontanella presso Conegliano, domiciliato a Salvore, mugnaio. Il giorno appresso egli fu rilasciato, ma il fatto fu denunciato all'autorità giudiziaria e 'l Buffolo venne processato per crimine di grave lesione corporale. Il dibattimento si tenne ieri al Tribunale provinciale di Trieste, sotto la presidenza del cons. Ternovez.

Secondo l'accusa, le cose sarebbero passate così: Il Modugno - allorchè s' accese la rissa - tirò un poderoso calcio a Pietro Buffolo, che però riuscì a scansarlo. Allora il padre e il fratello del Buffolo s' intromisero in difesa del Pietro, prevedendo che questi non se la sarebbe cavata, essendo il Modugno violentissimo; Giovanni Buffolo raccolse da terra uno di quei pali che sostengono le viti e con quello assestò un colpo alla testa del Modugno con tanta forza che il palo si spezzò. Il Modugno cadde a terra, ferito all'osso parietale; allora tutti e tre i Buffolo gli furono addosso, cosicchè, per difendersi, il Modugno dovette estrarre il coltello, col quale ferì leggermente Pietro Buffolo e poi, dato di piglio ad un pezzo di legno, ferì leggermente al capo l'Antonio. Con ciò non riuscì però a sbarazzarsi dai suoi avversari, chè il Giovanni, che brandiva sempre il palo, lo fece di nuovo stramazzare e poi gli assestò un altro colpo che gli fratturò l'osso nasale. Le ferite riportate dal Modugno furono giudicate guaribili in circa venti giorni.

L'accusato - che è un simpatico giovanotto, vestito civilmente - confessa d'aver ferito il Modugno, ma dice d'aver agito per legittima difesa, perchè il Modugno l'aveva provocato ed aveva minacciato lui e il fratello ed anzi aveva ferito quest'ultimo.

Vengono uditi parecchi testimoni, i quali assicurano che il palo adoperato dal Buffolo era fradicio e che fu per ciò, non per la violenza del colpo, che ebbe a spezzarsi. Tutti poi descrivono il Modugno per individuo irascibile, violento e proclive alle risse. Le informazioni sull'accusato sono favorevolissime.

In esito alle risultanze processuali, la Corte dichiarò Giovanni Buffolo colpevole del crimine di grave lesione corporale, ma ammettendo in suo favore varie mitiganti, limitò la pena a sei settimane di carcere.

Caro quello scherzo! La sera del 2 aprile p. p., in un'osteria di Olcigrad - villaggio del Carso - i villici Giovanni Cosmina e Giuseppe Bertuzza, trovarono beghe con un certo Andrea Stolfa. Lì, nell'osteria, la cosa non assunse proporzioni considerevoli; anzi fu di poca entità. Lo Stolfa, dopo cessato il breve tafferuglio, credendo che questo non dovesse avere altre conseguenze, uscì tranquillamente per dirigersi verso casa sua. Ma fatti appena pochi passi, lo Stolfa si accorse che qualcuno lo rincorreva e ad un tratto egli venne assalito dal Cosmina e dal Bertuzza e percosso al capo a colpi di pietra. Vedendo di non poter tener testa ai due avversarii, lo Stolfa tentò di fuggire, ma venne inseguito, raggiunto e di nuovo maltrattato dai due forsennati, i quali, per giunta, lo gettarono in una pozza. Il povero diavolo, pregando lo lasciassero stare, riuscì a cavarsi dal pantano nel quale lo avevano gettato. Non era però ancora finito il suo martirio, poichè i due villici lo afferrarono e lo gettarono di nuovo nello stagno, dove l'acqua raggiungeva quasi l'altezza di un uomo, sicchè il misero arrischiava di annegarsi e mentre egli faceva sforzi sovrumani per trarsi di là, lo tempestarono di sassate, poi fuggirono.

Lo Stolfa riuscì finalmente, bagnato fino alle ossa e molto malconcio, a trarsi dallo stagno e si recò a casa sua; ove giunto si accorse di aver riportato - oltre alle altre minori - una grave lesione al ventre, la quale fu poi cagione che gli si manifestasse una malattia, che lo affligge tuttora.

Per tale fatto fu mossa denuncia e il Cosmina e il Bertuzza furono accusati del crimine di grave lesione corporale. Essi comparvero ieri dinanzi ai giudici per rispondere a tale accusa. Tanto l'uno quanto l'altro accamparono a propria discolpa la totale ubriachezza e dissero che non ebbero intenzione di far male allo Stolfa, ma quella soltanto di fargli uno scherzo!

I testimoni citati deposero che i due accusati non erano che mediocremente brilli, perciò il Bertuzza e il Cosmina vennero dichiarati colpevoli e condannati in via di mitigazione alla pena di sei settimane di carcere per ciascheduno.

Durante il lavoro. Mentre il tornitore Giovanni Golloh, d'anni 30, abitante in via di Riborgo N. 11, ierimattina stava lavorando, gli s'impigliò la mano sinistra nell'ingranaggio del tornio; egli ne riportò alcune ferite lacero contuse alle dita. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure dal dott. Fonda.

— Il bracciante Angelo Bidoli, d'anni 31, abitante in via del Monte N. 25, ieri mattina alle 7 riportava una ferita lacero contusa alla testa essendogli caduto addosso un pezzo di tavola durante il lavoro. Venne egli pure medicato dal dottor Fonda.

Dormire e fumare! Nel pomeriggio di ieri, il calzolaio Carlo Mosan, di anni 31, abitante in via dello Scoglio N. 21, dopo aver pranzato, appoggiò la testa sulle braccia, con la sigaretta fra le labra e così fumando si addormentò. Movendosi a quanto pare, durante il sonno, una favilla della sigaretta cadde sull'avambraccio destro del Mosan ed egli ne riportò una scottatura di secondo grado, per la cura della quale dovette ricorrere alla Guardia medica.

Cronaca triste. Nella sala d'osservazione dell'ospedale vennero ricoverate ieri: Cristina Pecenco, d'anni 40, abitante in via del Belvedere N. 35, e Teresa Fransot, d'anni 48, abitante in via Chiozza N. 2, entrambe colte da improvvisa pazzia.

Scottata dall'acqua bollente. La figliastra della prestaservizi Maria Mlatsi, abitante in via della Crociera N. 3, ieri mattina alle 9½, con un movimento involontario, rovesciò un bricco di caffè bollente sulla mano sinistra della matrigna, e questa dovette ricorrere alla Guardia medica.

Ubriaco caduto. Il cameriere Pietro Peressin, d'anni 48, abitante in via del Solitario N. 1, ieri, cadendo per via, alquanto alterato dal vino, riportò alcune contusioni sopra l'occhio destro e al fianco destro. Venne perciò trasportato all'ospedale e fu accolto nel quarto ripartimento.

Giuochi di ragazzi. Il ragazzino di 10 anni Antonio Girotti, abitante al N. 4 di San Giacomo in Monte, giocando ieri con un suo fratellino, venne colpito con un pezzo di legno e riportò una ferita non indifferente all'occipite, per la cura della quale dovette ricorrere all'ospedale e vi fu ricoverato nel settimo ripartimento chirurgico.

Caduta. Il lattivendolo Francesco Cattaruzzi, d'anni 48, abitante in via dei Navali N. 40, ierimattina alle 8, cadendo, riportò una distorsione alla mano destra. Alla Guardia medica gli furono prodigate le debite cure.

Fra donne. La casalina Anna Mevio, d'anni 61, abitante in via delle Scuole Nuove N. 18, in rissa con un'altra donna, riportava ierimattina una contusione al labbro inferiore, e ciò in causa d'un pugno somministratole dall'avversaria.

Orologi rubati. Ieri l'altro un ignoto mariuolo, introdottosi con un pretesto in un quartiere al terzo piano della casa N. 8, di via Cecilia, rubò un orologio di oro, del valore di 40 fiorini.

— Un forestiero, entrato ierlaltro nel negozio dell'orologiaio Cesare L., al N. 27 in Corso, si impossessò di un oriuolo di argento del valore di 20 fiorini.

Furto in Gretta. Ieri l'altro, in Gretta, dal carro del villico Francesco Mesius, da Goriansca presso Comen, vennero rubati da mano ignota parecchi sigari ed un quantitativo di tabacco.

Domestica arrestata per furto. Nel pomeriggio di ierlaltro fu arrestata la domestica Maria K., di anni 28, da Villacco, perchè imputata del furto di alcuni effetti di biancheria, commesso a danno della propria padrona, abitante in via di Montecuccoo N. 1.

In fascio. Ieri all'alba, in via Petronio, venne arrestato, perchè colpito dal precetto di sfratto, Francesco L., d'anni 50, da Trieste, pertinente a Canale, senza occupazione.

— Iermattina alle 11, al Punto franco, i due facchini da Trieste, Edoardo S., di anni 26, e Giuseppe S., d'anni 29, ubriachi, commettevano ogni sorta di eccessi. Le guardie li condussero a smaltire l' ubriachezza a quell'ispettorato.

— In Gretta venne arrestato ierinotte, per vagabondaggio, certo Giovanni B., di anni 27, da Gorizia.

— Dagli organi della polizia vennero arrestati, ierinotte, perchè privi di lavoro e mezzi di sussistenza: Paolo K., macellaio, d'anni 16, da Voigtsdorf, Ferdinando T., dalla Moravia, d'anni 17, fabbro, Antonio K., d'anni 16, falegname, dalla Sassonia, ed Antonio E., d'anni 22, arrotino, da Olmütz.

Corrispondenza aperta. Signor *G. Cast.* Grazie della comunicazione; non ci sembra però opportuno di dare publicità al suo reclamo per non aver l'aria di voler dirigere frequenti attacchi contro quell'amministrazione, la quale, sia detto in coscienza, qui da noi è la meglio organizzata, quella che più si preoccupa di accontentare il publico e cerca di rendersi conto più che può dei bisogni del medesimo. Certo l'inconveniente toccatole è deplorevolissimo, tuttavia pensi alla continua e febrile attività che regna in quel dicastero e non dimentichi che *errare humanum est.*

14 assidui. La quota di 5 fiorini è il *minimum* concesso presentemente dalla legge.

Ogni giorno una. In una stazione di bagni.

Si discute gravemente per sapere se una giovinetta elegantissima, arrivata la mattina con un signore, sia la moglie o l'amante di lui.

Arriva un giovane serbinotto.

— E' la sua amante!... grida.

— Come lo sapete?... Avete interrogato l'albergatore, la cameriera?...

— No. Li ho sentiti, mentre discutevano, il signore le diceva: tu m'annoi...

— Ebbene?

— Ebbene, se fosse suo marito, le avrebbe detto:

— Mi rompi orribilmente le scatole!

Gli amori d'una regina. Il *Daily News* publica la notizia seguente: „Si dice che la graziosa nostra regina publicherà quanto prima una nuova edizione delle sue memorie"!

Non una parola di più. Nella nuova edizione delle sue memorie saranno evocati con maggiore sincerità che nella prima, gli anni della gioventù trascorsi al castello di Windsor, quando quelle sale si riaprirono a festeggiamenti in onore della sovrana diciottenne.

Allora, la regina era ben lontana dal nutrire quelle tendenze al misticismo che ne fecero poi la più impenetrabile, la più riservata delle regine. Bella, vivissima, non sdegnava i corteggiamenti e gli omaggi della nobile gioventù inglese e straniera, e si narra come il parco di Windsor una volta fosse teatro di una tragedia. Un giovane lord, cui la regina non aveva negato i suoi sorrisi, si era appiccato ad un albero, dopo avere inciso sulla scorza di questo le cifre reali e le sue.

Fu ad una delle feste grandiose di Windsor che la regina Vittoria strinse relazione con un principe della casa di Coburgo, biondo ed imberbe. Essa lo chiamava *il suo caro cugino*: ballava quasi sempre con lui, si consigliava con lui più frequentemente che con sua madre, la buona duchessa di Kent. I giornali, riferendo le varie escursioni della regina, erano sempre obbligati a ripetere, fra i nomi di coloro che l'accompagnavano, quello del principe Alberto.

Da un libro assai poco conosciuto, stampato a Berlino col titolo che abbiamo apposto a queste notizie, si rileva il seguente grazioso episodio degli amori della sovrana inglese.

Un giorno si tornava da una caccia al cinghiale, che aveva assai stancato i cavalieri. La regina, semplicemente vestita di scuro, aveva congedato sul limitare del parco reale il suo seguito, fatta eccezione per la sua dama d'onore e per il cuginetto principe Alberto.

Internatasi nel parco, la regina si sedette su di una panca. Alberto sedette con lei... La dama, comprendendo che quello doveva essere il momento delle confidenze intime, discretamente si allontanò.

Il principe portava alla sua bottoniera alcuni fiorellini raccolti su di un dirupo; la regina alzò la manina, per prendere due di quei fiorellini, accennò a fiutarli... ma non fece abbastanza presto per impedire al principe di stringere quella manina, di portarla alla bocca e di baciarla ardentemente.

In quel momento, fra gli alberi spuntò la figura del vecchio lord Brought, professore di latino di Sua Maestà.

La regina fu seccata dall'apparizione del degno professore. Si alzò, e rapidamente rientrò al castello... La lezione di quella mattina non deve essere stata troppo profittevole per la distrattissima allieva...

Il giorno dopo, la Camera dei Comuni riceveva ufficiale annunzio che la regina Vittoria aveva scelto lo sposo, in persona del principe Alberto, suo cugino.

Il libro tedesco è pieno di notizie inedite e piccanti, narrate con forma rispettosa. Sono quivi narrati i rapporti, non sempre rosei, avuti da lei col marito, e l'adorazione che essa ha sempre professata per lui.

Il libro tedesco ha preluso così alla narrazione autobiografica delle *Memorie* e la publicazione di esse, questa volta, sarà sincera come nella prima edizione, ma sopratutto più completa.

La vittoria d'una testa sopra un naso. Era sorta a Verona una curiosa questione a proposito del naso mancante alla statua di Paolo Veronese.

Uno scultore disinvolto proponeva di rimettere quel naso, mentre una parte cospicua della popolazione chiedeva il rifacimento della intera testa.

Ora i giornali di là publicano che, ultimate le necessarie formalità in Consiglio comunale e nella Giunta amministrativa, lo scultore Cristiani ha finalmente in questi giorni firmato il contratto pel rifacimento della testa alla statua di Paolo Veronese.

E si è data mano all'erezione dell'armatura per l'esecuzione del lavoro. Così entro l'anno sarà tolto il brutto sconcio del monumento e cioè della testa senza il naso.

Uno strumento forse unico al mondo. Ecco uno strumento di nuovo genere e che certo non è alla portata del primo venuto che volesse mettersi in testa di sonarlo.

La settimana scorsa, alla chiusura del Congresso della „Associazione francese per l'avanzamento delle scienze" i medici di Besançon offersero un banchetto ai membri della sezione di medicina. Al *dessert* il venerabile dottor Schiff di Ginevra che presiedeva, ha offerto ai convitati una piccola esperienza di cui non è tanto prodigo, ma che eseguì con una maestria senza pari. Egli sonò la Marsigliese con... coi muscoli peronei e abduttori del piede!

Per fare questo vero *tour de force*, il signor Schiff contrae energicamente questi muscoli in modo ritmico e ad ogni contrazione si produce un suono percettibile a due o tre metri di distanza, tale e così vibrante che riesce a mettere insieme delle arie musicali.

Il dott. Schiff è probabilmente il solo che possegga al mondo questa particolarità.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 17 Agosto. — La Borsa di Berlino chiude: Credit 199.50, dopo Borsa: Credit 199.60, Rubli 213.10, Rendita Italiana 86.—, Rendita ungherese in corone —.— (Chiusa precedente: 197.25, 213.—, 86.10, —.—). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 109.50, Rendita Italiana 94.47, Meridionali 650.—, (Chiusa precedente: 109.25, 94.50, 649.—). L'apertura della Borsa di Parigi segna: Rendita Italiana 86.02, poi sino —.—. La chiusa ufficiale segna: Francese 99.42, Italiana 86.02, Spagnuolo 62.90, Banche 570 15/16 (Chiusa precedente: 99.37, 86.25, 63.12, 569. 11/16) — Qui Rendita Italiana da 85.60 a 85.75.

Listino. Napoleoni 9.93½ a 9.94½, Zecchini 5.88 a 5.92, Lire sterline 11.55 a 11.58, Lire turche —.— a —.—, Londra 126.— a 126.30, Francia 49.65 a 49.80, Italia 45.35 a 45.50, Banconote italiane 45.45 a 45.55, Banconote germaniche 61.50 a 61.70, Rendita austriaca in carta 96.25 a 96.50, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 115.70 a 115.95, Rendita austriaca in corone 95.80 a 96.—, Rendita ungherese in corone 93.80 a 94.—, Credit 332.— a 333.—, Rend. Italiana 85.60 a 85.80, Lotti turchi 47.25 a 47.75, Serbi 3% 42.50 a 43.—, Serbi nuovi 4.90 a 5.25, Croce Rossa italiana 13.75 a 14.25

Londra 17. (Cambi-Chiusa). Consol. 98 13/16, Lombardi 8 5/8, Argento 33.50, Rendita spagnuola 62 5/8, Rendita italiana 85.—, Rendita austriaca in effetti 78.—, Detta in carta —.—, Detta in oro 92.25, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 99 5/8, Cambio su Vienna 12.79—, Sconto di piazza 3 3/4, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.— Calma.

Parigi 17. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita francese 3% 99.42, Rendita italiana 5% 86.02, Rendita spagnuola esterna 62.90, Azioni Banca ottomana 570 15/16.

Londra 17. (Cambi-Chiusa). Prestito Greco 5% 1884 a 35.50.

Francoforte 17. — Credit 270.62, 84 3/8, 93.90, 89.80. Ferma.

Caffè. Amburgo 17 (Chiusa). Santos good av. — Per Settembre 76.25, per Dicembre 74.50, per Marzo 73.25. Sost.o.

— Amburgo 17 Rio ordinario loco 72-77, reale 78-80, buono 81-84.

— Havre 17. (Chiusa) Santos good average. Per Agosto per 50 chilò a fr. 94.25, per Dicembre a fr. 92.—.

— Nuova-York 17. (Apertura) Rio per consegne future da 5 a 15 in rialzo. Sostenuto.

Cotoni. Liverpool 17. — Importazione 4029, Vendite 10000 compresi affari consegna, Tenders in Dochets —— balle. - Mercato baisse. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Per Agosto 4 5/64 per Agosto-Settembre 4 7/64 per Settembre—Ottobre 4 6/64, per Ottobre—Novembre 4 6/64 per Novembre—Dicembre 4 7/64, per Dicembre—Gennaio 4 9/64, per Gennaio—Febraio 4 11/64 per Febraio-Marzo 4 12/64 per Marzo-Aprile 4 14/64, per Aprile-Maggio 4 16/64.

Merce americana e indiana un sedicesimo in ribasso.

Farina. Parigi 17. (Dodici Marche). - Mese corrente 44.30, per Settembre 44.90, fiacco, quattro ultimi mesi 45.75, quattro mesi da Novembre 46.50. (Caldo).

Olio. Napoli 17. Gallipoli contanti 84.38, per Agosto —.—, per Ottobre 84.96, per consegne future 79.92 — Gioia contanti 81.04, per Agosto —.—, per Ottobre 80.78, per consegne future 75.80.

— Parigi 17. Ravizzone. - Mese corrente 56.75, per Settembre 57.25, calmo, quattro ultimi mesi 57.75, quattro primi mesi 59.—.

Petrolio. Brema 17. Loco 4.50. Calmo.

— Anversa 17. Loco 11.75. Calmo.

Spirito. Berlino 17. Loco 33.90, per Agosto-Settembre 32.60, per Settembre-Ottobre 32.80.

— Parigi 17. Mese corrente 44.50, per Settembre 42. - sost.o, quattro ultimi mesi 42.—, quattro primi mesi 42.25.

Zucchero. Londra 17 Java a scellini 18.50, fiacco. Rappe greggio a scellini 14.75, fermo.

— Parigi 17. Greggio da 88° disp. 39.50 a —.— calmo. Bianco per mese corrente 41.30, per Settembre 42.—, fermo, tre mesi da Ottobre 41.25, quattro primi mesi 41.60, Raffinato da 114.— a 115.—.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo".
Redattore respons. Augusto Rocco.

L'addolorata famiglia compie il triste ufficio d'annunciare ai parenti ed amici il decesso di

ALBERTO DIEM

avvenuto ieri notte a Zagabria.

Trieste, 17 Agosto 1893.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Eugenia ved. Corelli
nata CASSARINI

d'anni 69, dopo lunga e penosa malattia spirò ieri nel bacio del Signore.

L'afflitto unico figlio **Enrico** e la nuora **Maria** nata **Benvenuti** e gli altri congiunti, danno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

La tumulazione delle care spoglie mortali seguirà oggi alle ore 5 pom. direttamente al Camposanto.

Trieste, 18 agosto 1893.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta